9 / Sch

# LETTERA

DI

# GIO. BERNARDO DIAZ DE LUCO

VESCOVO DI CALAORRA

AGLI

## ARCIVESCOVI E VESCOVI DI TUTTO L'ORBE CATTOLICO

COLLA QUALE DEDICA AD ESSI

## LE ISTORIE DEI VESCOVI SANTI

DA SÈ RACCOLTE ED ORDINATE

Edita per cura

DEL DOTTOR LUIGI MAINI

Coll'aggiunta

DELLA SERIE ALFABETICA DEI VESCOVI MEDESIMI

E DI ALCUNE NOTAZIONI

VERONA

STABILIMENTO TIPOGRAFICO DI G. CIVELLI

1862.

Digitized by Google

274

Digitized by Google

# AVVERTIMENTO PROEMIALE

*Feste oltre il consueto solennissime si stanno apparecchiando a Trento per commemorare il III centenario dacchè si chiuse il sacrosanto Concilio ecumenico che dalla città medesima s'intitola. Una tale centenaria ricorrenza, per lo stretto ravvicinamento de' tempi nostri con que' di allora, acquista fuor di dubbio una importanza specialissima; e richiede appunto di essere con ogni maggior pompa e con ogni più splendido decoro celebrata. Feste non sono già queste circoscritte nella cerchia d'una città o d'una diocesi, ma sono di ogni paese, sono di tutto il mondo cattolico; nè vi può essere verace cristiano che non goda di esse nel Signore; nè potendo in altro modo prendervi parte, non si associi almeno in ispirito ai presenti, levando di concerto con essi a Dio Ottimo Massimo l'inno di laude e di ringraziamento.*

*A pubblica manifestazione pertanto di questa santa allegrezza, che mi glorio di sperimentare in unione di quanti fermamente si professano e coraggiosamente si palesano cattolici e perciò strettamente congiunti al Vicario di Gesù Cristo, al Romano Pontefice-Re, mando innanzi questo opuscoletto, il quale non pel mio nome*

23/



*nè per le mie cure si raccomanda, ma sì pel nome dell'illustre Prelato che porta in fronte, pel subbietto dell'opera da cui l'ho estratto e che reputo inedita e forse anche sconosciuta, e per le circostanze del luogo in cui fu compilata.*

*Giovanni Bernardo Diaz de Luco Vescovo di Calaorra in Ispagna (nato sul cadere del secolo XV e morto l'anno* 1556*) ebbe lode di molta pietà e dottrina da quanti dissero di lui, o dei cospicui carichi da lui coperti, o delle opere da lui mandate alla luce. Delle molte autorevoli testimonianze che potrei addurre valga per tutte quella di Luigi Lipomano Vescovo di Verona, il quale nella lettera onde gli dedicò il primo volume della sua collezione latina delle vite dei Santi, dopo avergli resa ragione di questa sua opera, così discorre:* Verum enimvero cum viri excellentes quam plurimi, quibus librum hunc offerremus occurrerent, tu unus nobis imprimis obvius fuisti, Antistes amplissime, cui multis nominibus devinctus essem. Sive enim Christianam illam tuam pietatem et charitatem, qua inter omnes emines, sive sanctum zelum, quo continue exaestuas ut Dei ecclesia in pristinam effigiem restituta, sancta et sine macula rursus refulgeat, sive demum angelicos mores tuos intueor, quibus in terris degens, in coelo jam conversaris; omnia haec, inquam, faciunt ut insolubilibus animae vinculis tibi adstrictus tenear. Sed illud me impulit prae omnibus quod te Sanctorum vitis mirum in modum affectum videam, egregiamque navare operam, ut quo plures invenire possis, plurimas tibi compares. Nam (ut magnus inquit Basilius) qui Sanctorum vitis diligenter studet, optime suae providet..... Accipe ergo hilari facie, Pater optime, quod ex intimi tibi cordis penetralibus offertur, pariterque cum Moyse ad Deum puras manus eleva, ut et nostra victoria tuarum orationum fructus sit, et ne ego, qui gregis Christi virtutes pando, machinae seu folli fabri ferrarii, quae repletur et evacuatur, nec aliquid in se continet venti, similis factus, ab omnibus his longe absim, aut ad instar lapidum viarum redigar, qui praetereuntibus iter ostendunt, ipsi tamen semper immobiles

Digitized by Google

permanent, neu miseris illis Hierosolymitis associer, qui locum nati Salvatoris (sanctam videlicet Bethlehem) Magis ostenderunt adoraturis, ipsi vero in sua infidelitate rigidi perstiterunt. Sed magis ut ipse, qui egregia Sanctorum facinora in stadium, quo alios ad viriliter decertandum excitem, adduco, primus sim qui eorum et exempla fideliter imiter et fidem ardenter subsequar. Sed iam ad Sanctorum Vitas accedo, cum prius lectorem de aliquibus necessariis praemonuero. Vale, Praesul dignissime, nostri saeculi Antistitum splendidissimum jubar. Data Salzburg Cal. April. anni Dni. M. D. L. (*Venetiis ad signum spei* 1551). — *Lo stesso Lipomano nel volume II di quelle sue vite de' Santi rende novello omaggio alla pietà ed alla dottrina del Diaz, e se gli dichiara amicissimo* (Venetiis, 1553 *nell'avvertimento* sincero lectori).

*Lo studio diligente del Diaz nel procacciarsi quante più poteva Vite de' Santi non aveva per iscopo la semplice curiosità bibliografica, od il solo desiderio di fornire un pascolo gradito alla piissima anima sua. Egli lo volse eziandio all'altrui profitto; ed Antonio* (Bibl. hisp. nova) *novera tra le sue opere quella ch'ei dettò* De los insignes Obispos de España *tra' quali tengono fuor di dubbio il primo posto i santi Vescovi di quella nazione; ed avverte inoltre che*: Vitas Sanctorum, Tridenti agens, conscripsisse dicitur. *Ora gli è un fatto che a Trento, ove soggiornò per motivo del Concilio, il Diaz compilò non le vite dei Santi in genere ma sì quelle in ispecie dei Santi Vescovi: del che fornisce non dubbia prova un codice ms. di esse Vite da me rinvenuto lo scorso anno nella Biblioteca dei PP. Cappuccini di Verona, e che per gentile condiscendenza del M. R. Padre Ignazio da Asolo Preside del convento mi fu concesso di esaminare.*

*Questo codice si può tenere contemporaneo all'Autore, il quale sembra abbia avuto rapporti coll'antico possessore di esso, come dalla postilla che si leggerà più avanti nelle annotazioni sotto il numero 26. Oltrechè si ha nel frontispizio la seguente nota cronologica:*

Digitized by Google

228



R.^us D. Ant.^e Guilelmus. dedit. Frib. Capuccinis Pro Monast.^o S. M. Fossae Draconis. 1590. *Dal convento poi qui accennato di Fossa Dragone passò il codice a quello dell'ordine medesimo in Monteforte, come raccogliesi da quest'altra postilla apposta parimente nel frontispizio da mano più recente:* Monasterij fratrum Capuccinor. Montisfortis, 15 Novemb. 1641. *E la parola* Montisfortis *vedesi dipennata, e sovr'essa scritto* Veronae; *nel qual convento, com'ho avvertito, questo Codice al presente si custodisce.*

*Il frontispizio reca il titolo dell'Opera, il quale è come appresso.*

**HISTORIAE | sanctor. Episcopor., ex codicibus | varijs collectae et alphabetico ordi|ne secundum cor. nomina diges|tae per reverendissimum in | Christo patrem et Dominum Ioannem Bernardum Diaz | de Luco episcopum Calagur|ritanum et Calciatensem | ac invictissimi Romanor. | imperatoris et Hispani|ar. Regis Caroli | Quinti a consiliis.**

*Segue la* lettera dedicatoria, *ed è quella appunto annunziata nel titolo di questo opuscoletto e che metto in luce nella sua interezza.*

*Viene d'appresso il testo delle Vite, preceduto da questa intitolazione:* Historiae Sanctorum Episcoporum ex codicibus variis collectae ac alphabetico ordine (secundum eorum nomina) digestae.

*Da ultimo si ha l'*Index Civitatum et locorum ubi sedes suas habuerunt Sancti Episcopi, quorum in hoc libro describuntur historiae. *Esso è compilato con poca diligenza ed esattezza, e reca talvolta nomi di santi Vescovi, dei quali nel testo indarno si cercano le vite.*

*Il codice è cartaceo, in foglio, di circa* 1000 *pagine, non numerate, di bel carattere e di uno stesso amanuense, se si eccettuino la intitolazione e la data della*

*lettera dedicatoria, e l'indice che appajono di altra mano: ed alcune postille sparse qua e là nel margine, che presentano forme di carattere tra loro diverse.*

*Le Istorie dei Vescovi Santi doveano, secondo il disegno del Diaz da lui manifestato nella lettera dedicatoria, fornir materia di due volumi; l'uno più lungo, ed è quello che or ora ho descritto; brevissimo l'altro, il quale, per servigio di que' che son forniti a dovizia di libri, esibisse soltanto, oltre i nomi e i titoli dei Vescovi, la indicazione dei giorni loro festivi, e degli autori da' quali se ne avessero ad attingere le vite. Questo volumetto del Diaz non l'ho rinvenuto. Forse è quel medesimo che nell'*Indice delli libri che si trovano nella raccolta del Nob. Sig. Giulio Saibanti Patrizio Veronese (Verona 1734) *si trova così indicato a pag.* 215 *tra i MSS.* « Io. Bernardi Diaz de Luco Episcopi Calaguritani nomina et dies Natalitia SS. Episcoporum per ord. Alphabet. Sec. XVI ». — *Agostino Valerio Vescovo di Verona, nella sua operetta* SS. Episcoporum Veron. Antiqua Monumenta etc. (Venetiis, MDLXXVI), *a pag.* 2 *versa, scrive:* Joannes Bernardus Episcopus Calaguriae in catalogo Sanctorum Episcoporum civitatum Italiae, quem edidit dum adesset Concilio Tridentino, qui tamen nondum est excusus, XXXVI sanctos Episcopos Veronenses suis mensibus et locis distribuit. *Questo lavoro del Diaz sembra non sia a confondere col Ms. notato nel Catalogo Saibanti, giacchè in questo i Santi Vescovi sono indicati alfabeticamente secondo il lor nome e non secondo l'ordine de' mesi e de' giorni ne' quali se ne celebra la memoria; e nemmeno puossi riguardare un estratto del nostro Codice, giacchè in esso si fa menzione di* cinque *soltanto e non di* trentasei *vescovi Veronesi. Del resto di questo Catalogo dei Santi Vescovi d'Italia del Diaz non ho al presente chi m'istruisca; e duolmi non potere consultare la nota opera del p. Ferrari:* Catalogus generalis Sanctorum Italiae, *che forse da essa potrei trarre all'uopo qualche schiarimento.*

*Il Diaz impiegò in questa compilazione quattro anni di opera diligente, come afferma egli medesimo nella*

240



*lettera dedicatoria. E da questa apprendiamo eziandio le fonti, alle quali attinse; tra le quali, oltre le collezioni agiografiche già sin d'allora pubblicate per le stampe, egli accenna eziandio a breviarii e leggendarii particolari delle diocesi. Quantunque al presente questa compilazione del Diaz non offra per avventura alcun che d'inedito, atteso la copia grande di opere ecclesiastiche ed agiografiche generali o speciali dopo lui venuta alla luce sino a' dì nostri; ciò non ostante mi è parsa fatica non del tutto inutile il soggiungere alla lettera dedicatoria i Nomi dei Vescovi Santi de' quali si hanno le istorie nel nostro Codice, e il dare in nota, di riscontro al nome del Vescovo, una brevissima notizia di quelle tra le istorie medesime che furon tratte dai mentovati breviarii e leggendarii, riportando altresì una qualche postilla che mi è parsa non affatto priva d'importanza: in tutto ciò seguendo la ortografia del Codice suddetto.*

*In questa lettera dedicatoria s'incontreranno nominati senz'altro appellativo che li distingua un* Vincentius *ed un* Antoninus. *Pei meno esperti in questi studî noterò designarsi pel primo* Vincenzo Bellovacense *dell'Ordine de' Predicatori, che nel suo* Speculum historiale, *da lui dettato nell'anno* 1244, *inserì moltissime cose tolte dagli Atti dei Santi e dalle cronache di Elinando monaco; — e pel secondo* Sant'Antonino Arcivescovo di Firenze, *parimente dell'Ordine dei Predicatori, morto nel* 1459, *che nel suo* Chronicon *inserì anch'esso molte cose spettanti alle gesta dei Santi traendole da parecchi scrittori, tra i quali il predetto suo confratello Vincenzo.*

*Antonio Godeau, vescovo di Grasse e di Vence (n.* 1605 *m.* 1672), *mise alle stampe un'operetta di argomento uguale a quella del Diaz, e che ha per titolo:* Eloges des Eveques qui dans tous les siecles de l'Eglise ont fleuri en doctrine et en sainteté (Paris 1665), *la quale fu con molte giunte ripubblicata nel* 1802 *da monsignor Jauffret vescovo di Metz. Io ho cercato invano questa operetta, come invano ho cercato altri libri, che avrei*

*volentieri consultati prima di scrivere questo avvertimento. Ciò mi valga di scusa presso l'erudito lettore. Del resto con miglior agio e con maggiori letterarî sussidî ripiglierei le indagini, qualora mi fosse per essere commessa la stampa di questa compilazione dell'illustre Prelato spagnuolo; giacchè, quantunque per suo stesso giudizio non sia perfetta, può ciò non ostante servire ad un duplice scopo da lui medesimo avvertito, cioè di far cosa grata a quelli che non essendo forniti a dovizia di libri non potrebbero nemmeno con facilità procacciarsi quant'essa somministra; e di porgere motivo agli studiosi per applicarsi ad accrescerla e dare ad essa il maggior possibile complemento.*

*Verona, nel giugno dell'anno* 1863.

Dott. Luigi Maini.

Digitized by Google

242

Digitized by Google

✝

R.$^{MIS}$ IN CHRISTO PATRIBUS ET DOMINIS ARCHIEPISCOPIS ET EPISCOPIS TOTIUS ORBIS

JOANNES BERNARDUS DIAZ DE LUCO

EPISCOPUS CALAGURITANUS ET CALCIATENSIS

SALUTEM ET PERPETUAM FELICITATEM.

Dum Episcopi aliquot concilii generalis (quod Tridenti necessariis multis rationibus jussu et authoritate felicis recordationis Pauli tertii sanctissime fuerat inceptum) progressum perfectionemque expectare pietatis et Religionis causa inducti statuissemus, haud obscure equidem providi diu nos maximo cum ocio in hac urbe esse victuros. Coepi igitur statim mecum cogitare quo potissimum in studio tantum ocium utiliter possem consumere; probe enim sciebam episcoporum omnium non minus ocii quam negocii rationem extare oportere, nec ullos ex omni hominum genere inter christianos inveniri quos aeque ac pastores ecclesiae dedeceat inerti ac desidioso ocio languere et hebescere. Quanquam autem eam et meam et aliorum episcoporum, qui in hac urbe manserunt, primam et maximam curam atque occupationem esse debere non ignorarem ut tum assiduis precibus ad

244



Deum fusis, tum frequentibus adhortationibus ad nostras oves vicariosque transmissis, tum quacunque alia utili et salutari ratione incommodis et difficultatibus mederemur quae dioecesibus ex tam diuturna rectorum suorum absentia impendere solent. Verum quoniam liberi et vacui ab omnibus aliis negociis in sola hac occupatione acquiescere non poteramus, quaerenda alia studia fuerunt, partim ut eorum diversitate, tanquam ciborum varietate, animi fastidium pelleremus; partim ut illis velut acribus stimulis expergefacti spiritus torporem excuteremus, et novis subinde admonitionibus ad procurandam aeternam nostram salutem excitaremur; partim denique ut hac ratione infirmitatem nostram, ne ad inanes et noxias cogitationes dilaberetur, tanquam freno injecto coerceremus. Ex omnibus vero piis studiis et exercitiis quae se mihi eo tempore offerebant, hoc unum sum praecipue amplexatus; ut quanta maxima diligentia possem sanctorum Episcoporum nomina, dies natalitios, et historias undique exquirerem, exquisitasque evolverem. Non enim exiguum illum fructum duxi, quem me ex hoc labore percepturum confidebam, ut eam inculpatam tot illustrium Antecessorum meorum vitam, et res quamplurimas maxima sanctitate, et summa diligentia ab eis gestas legerem, vehementer erubescerem me ab eorum integritate et vigilantia tam longe abesse quibus in officio sanctissimo, tametsi indignissimus, Dei tamen miseratione successissem. Nec vero dubitabam futurum cum Dei gratia ut frequentibus admonitionibus (in quas passim me incidere oportere prospiciebam) commonefactus, me ipse tandem aliquando, si non pudore, timore saltem supplicii, ad illustria ea exempla consectanda commoverem, quae

praesentibus et posteris suis illi ad imitandum exposuerunt. Porro cum longiori adhuc tempore quam a principio conceperamus suspensi et incerti ab expectatione commemorati progressus (quem post quatuor tandem annos sanctissimus Dominus noster Iulius ecclesiae reddidit) in altissimo ocio positi penderemus, crevit non parum sanctorum Episcoporum numerus, novis idemtidem historiis et libris ex variis provinciis ad me transmissis. Quas ego historias cum nuper apud me esse animadverterem, facturum me cum christianis omnibus tum praesertim mei ordinis viris rem utilem et gratam existimavi, si eas omnes uno libro alligarem, et ipsorum in illis quaerendis molestiam hoc meo labore levarem. Visum est autem ut duo conficerentur volumina, brevissimum alterum, illis usui futurum qui librorum multitudine abundant, in quo praeter Episcoporum nomina eorumque titulos tempora dumtaxat notantur cum dies eorum festi celebrantur una cum authoribus a quibus ipsorum est vita petenda; longius alterum, quod nunc offerimus, in eorum praecipue gratiam quibus tanta librorum copia non suppetit, in quod quidem vitas et historias omnes retuli quas adhuc invenire potui: eadem penitus ratione et ordine quo sunt illa ab eis authoribus traditae, unde eas ego deprompsi. Nam cum me hoc in opere non historiographi sed collectoris dumtaxat partes suscepisse meminissem, non putavi ipsas historias a me ullo pacto esse immutandas; quin ut historiae fidem, ita ordinis et dictionis commendationem penes ipsos primos scriptores relinqui oportere sum arbitratus; in quibus et si paulo rudiorem stylum nonnunquam offendi, cum scirem tamen etiam veterem ruditatem nonnihil fidei et venerationis promereri,

246



nolui committere ut ea ulla mea immutatione detraheretur. Usus sum autem, necessaria quadam ratione adductus, non illis tantum classicis et primariis authoribus, qui propter antiquitatem et celebritatem sui nominis maxima apud omnes valent authoritate, verum etiam obscuris quibusdam et recentioribus; ac interdum quidem breviariis quarundam Dioecesum, quae a solis dioecesanis legi consueverunt. Nec me quidem latuit in multorum hominum contemptum meum hunc laborem ob hanc causam incurrere posse, his praesertim nostris temporibus, cum tanta est severissimorum censorum copia ut vix plures nostrorum librorum lectores quam Aristarchos inveniamus. Ex quibus quidam adeo sunt sane duri et morosi, ut in historia nihil legere sustineant, quod testimonio celebris alicujus scriptoris testatum et obsignatum non extet. Quorum iudicio si a probis et sapientibus viris subscriberetur, causae equidem nihil dicerem, quin meus hic labor ut vanus et inutilis repudiaretur. Verum constat viros multos sanctissimos olim extitisse, excellenti illos quidem pietate et religione insignes, nec non plurimis ac maximis miraculis illustres, qui tamen (vel propter injuriam temporum, vel ob inscitiam et barbariem earum regionum in quibus versati fuerunt) scriptores haud sunt nacti per quos res ab eis gestae celebrarentur, et elegantis historiae monumentis comprehensae ad posteritatis memoriam servarentur. Cum tamen non defuerint alii (Deo nostris commodis ita prospiciente) qui, quamquam rudes et impoliti essent, miracula tamen et res sanctissime gestas, quas vel oculis suis viderant, vel a testibus omni fide dignissimis acceperant, bona fide describerent; ne absentes et posteri

uberrimo tam illustrium exemplorum fructu fraudarentur. Quibus scriptoribus fidem omnem abrogare et detrahere, quod obscuri et inculti extiterint, non exiguam levitatem et temeritatem arguit: pati autem veteres illos sanctissimos Patres (in quibus gloriosus apparere Deus voluit) in tenebris iccirco iacere, quod elegantis historiae lumine, et celebris scriptoris authoritate caruerint, hoc vero maximam iniquitatem et ingratitudinem plane ostendit. At enim verendum est nisi scriptorum delectus diligenter habeatur, ut vana saepe commenta et ridicula fabulamenta pro veris historiis non modo recipiantur a multis, sed christianis etiam pro concionibus in ecclesiis tradantur. Quae res, praeterquam quod religionem nostram obscurare posset, tum profecto eos minime decet qui Christi doctrinam profitentur, quam scimus ipsissimam esse veritatem, nec ullum admittere mendacium. Ego vero non is sum qui ad libros et librorum authores delectum adhibendum esse negem, quin eos scriptores abiiciendos procul a Christianis omnibus et omnino exterminandos semper existimavi, qui ulla unquam ratione licere sibi arbitrati sunt vel levissimum mendacium suis scriptionibus inserere, illis praesertim quae res pietatis ac religionis tractant. Nihilominus illos quoque errare contendo, qui cum hoc incommodum declinare vellent, in alterum illud extremum ita incubuerunt, ut ea tantum dicerent in historia legenda et probanda esse quae authoritate et celebritate suorum scriptorum essent comprobata. Ac eos quidem rectam inisse viam et piam hac in re moderationem adhibuisse iudico, qui cum a fabulis omnibus et apertis mendaciis vehementer abhorrerent, illos tamen authores qui de vita et rebus gestis privati alicujus hominis ita

248



scripserunt, ut nihil unquam non verisimile et probabile narrarent, non reiiciendos temere sed legendos cum pietate et modestia censuerunt, in qua persuasione Vincentius et Antoninus aliique similes scriptores fuisse mihi quidem videntur. Nam cum animadverterent illi non omnibus viris sanctis Eusebios, aut Hieronymos, aut alios huius notae scriptores contigisse, qui christianissimos ipsorum mores et praeclara facta non minori eloquentia quam authoritate celebrarent, quin innumeros extitisse alios, quibus dies etiam festos pleraeque ecclesiae consecrarunt: quorum nomina et historiae eisdem regionibus inclusae diu fuerunt quibus Dioeceses ipsae circumscriptae et terminatae sunt, ubi miraculis illi et rerum gestarum sanctitate floruerunt: sed cum hoc, inquam, animadverterent, non existimarunt illi profecto horum Sanctorum monumenta et historias quas privatae ecclesiae per manus traditas a suis majoribus acceperunt et magna cum veneratione et fide conservarunt tanquam incertas repudiandas, quod authentici scriptores (quem nullum fortasse saecula illa illis praesertim in regionibus tulerunt) deesset testimonium; imo hoc a nobis christianam charitatem exigere arbitrati sunt, ut maiorum nostrorum facta omnia boni consulentes et sincere interpretantes nihil temere de illis sinistre suspicemur in illis praesertim historiis, quas ad sanctificandum divinum nomen et christianam vitam informandam compararunt. Nam si quando accideret ut falsum aliquid in illis narraretur, quod nos omnino credentes tanquam verum aliis etiam traderemus, non propterea tamen vel Religio nostra ulla ex parte obscuraretur, quippe quae nullis huiusmodi historiis sed solis Dei verbis et catholicae ecclesiae traditionibus nititur, aut quicquam

detrimenti pietas nostra caperet, cum qua profecto nonnunquam Deus ejusmodi leves errores, qui nec fidem nec morum integritatem laedunt, esse permittit. Ut vel hac ratione quanta sit imbecillitas nostrae cognitionis admoneamur, id quod in rebus etiam paulo gravioribus, ut in reliquiarum veneratione, nonnunquam usuvenire comperimus. Nos igitur his impulsi rationibus nihil dubitavimus vitas et historias multorum sanctorum Episcoporum, quorum nomina vix ad nostras aures ante pervenerant, ab iis libris et authoribus in nostrum hoc volumen transcribere; qui quamquam suam semper authoritatem in illis locis et ecclesiis retinuerunt ubi ipsorum Sanctorum memoria celebratur, ignobiles tamen et obscuri videri nobis poterant, quod eorum non sit latius fama pervagata. Caeterum, quod nunc offerimus non perfectum quidem est opus, at est iustum (ut ita dicam) operis inchoamentum, quod in dies multorum studiosorum observatione et diligentia crescere poterit. Nos certe initium hoc tantum nunc damus, quantum id horum quatuor annorum diligentia potuit efficere. Agite igitur iam o Christi Pastores (nam vos ego ideo nominatim nunc appello, quia meum hunc laborem vobis praecipue destinaverim) versemus, quaeso, animis et assidua harum historiarum lectione atque alta mentis recordatione tot tantaque antecessorum nostrorum sancta et illustria vitae exempla repetamus. Ut cum ad admirabilem eorum abstinentiam et sobrietatem, pudicitiam angelicam, modestiam et humilitatem incredibilem, orationem vero tam vehementem et assiduam, ut illi viri duntaxat studuisse videri possint, cum denique ad diligentiam eorum et industriam in munere suo episcopali gerendo singularem ac prope divinam oculos

250



converterimus, urgeamus nos ipsos et incitemus ut quorum locum et officium occupamus eorum etiam facta imitemur. Caveamus, Patres, ne ex eorum numero simus, quos D. Bernardus queritur locum quidem sanctorum esse sortitos sed non zelum, ac successores tantum esse cupivisse non item imitatores. Et illud (obsecro) sedulo cogitemus, quemadmodum maiores omnes nostros gradu dignitatis aequamus, ita pari nos atque illos obligatione obstrictos esse, ut Deo de suscepta hac tanta functione rationem reddamus. Quare nunquam cessemus eam ipsius clementissimi Dei nostri gratiam implorare et exposcere, qua confortati maiores illi nostri tam sanctam vitam egerunt, ut eadem nos quoque instructi et roborati ipsorum in hac vita virtutes et exempla exprimere, et beatitudinis in altera, qua iam illi perfruuntur, participes effici possimus.

Tridenti — Kalend. Septembris — Anno salutis
Millesimo Quingentesimo Quinquagesimo Primo.

Digitized by Google

# NOMINA SANCTORUM EPISCOPORUM

ALPHABETICO ORDINE DIGESTA

ACCEDIT NOTITIA HISTORIARUM

QUAE EX BREVIARIIS ALICUIUS DIOECESIS VEL EX CODICIBUS MSS. DEPROMPTAE SUNT.

## A

Abdias *ep. Babiloniae.*
Abilius *ep. Alexandrinus.*
Achillas *ep. Alexandrinus.*
Adalbertus *ep. et mart. Pragae.*
Adiutus *ep. Viennensis.*
Aemilianus *ep. apud Scotiam.*
Agapius *et* Secundinus *episcopi et martyres in Numidia.*
Albanus *ep. et mart.*
Albinus *ep. Andegavensis.*
Alexander *ep. et mart. apud Caesaream.*
Alexander *ep. et mart. Romae.*
Alexander *ep. Constantinopolitanus.*
Alexander *ep. Alexandrinus.*
Amandus *ep. Traiectensis.*
Amator *ep. Antisiodorensis.*
Ambrosius *ep. Mediolanensis.*
Ambrosius *ep. Bituricensis.*
Amphilochius *ep. Iconii.*
Anatholius *ep. Laodiciae Siriae.*
Andoënus *ep. Rothomagensis.*
Anianus *ep. Alexandrinus.*
Anianus *ep. Aurelianensis.*
Annon *ep. Veronensis* (1).
Anselmus *archiep. Cantuarien.*
Antidius *ep. et m. Turonensis.*
Anthimus *ep. et mart. Nicomediae.*
Antiocus *ep. Lugdunensis.*
Aphrodisius *ep. Bituricensis.*
Apollinaris *ep. et mart. Ravennatensis.*
Apollinaris *episcopus Hyerosolimitanus.*
Apollinaris *episcopus Laodicensis Siriae.*
Apollonius *ep. Brixiensis* (2).
Arbogastus *ep. Argentinensis* (3)
Archilochus *ep. Mesopotamiae.*
Arnulphus *ep. Metensis.*
Arnulphus *ep. Turonensis.*
Arthabius *ep. Pamphiliensis.*
Asclepiades *ep. et mart. Antiochenus.*

252



Athanasius *ep. Alexandrinus.*
Atticus *ep. Constantinopolit.*
Attilanus *ep. Zamorensis* (4).
Audomarus *ep. Taruanensis.*
Augustinus *ep. Hipponensis.*
Augustinus *ep. Anglorum.*
Augulus *ep. et mart. Augustanae civitatis.*
Ausbertus *ep. Rothomagensis.*
Austregisilus *ep. Bituricensis.*

## B

Babylas *episcopus et mart. Antiochenus.*
Bachillus *ep. Corinthiorum.*
Basilius *ep. Caesariensis.*
Bassianus *ep. Laudensis.*
Bassus *ep. et mart. Nicenus.*
Benno *ep. Misnensis.*
Blasius *episcopus et mart. Sebastensis.*
Bonaventura *ep. Albanensis.*
Bonifatius *ep. et mart. Moguntinus* (5).
Bonifatius *ep. Carthaginensis.*
Bonifatius *ep. et m. Bosnensis.*
Bonifatius *ep. Ferentinus.*
Bonitus *ep. Arvernensis.*
Brandanus *ep. apud Britann.*
Braulius *episcopus Caesaraugustanus* (6).
Britius *ep. Turonensis.*
Brithius *ep. Martulae quae est Civitas Cappadociae.*
Burchardus *episcopus Wirceburgensis.*

## C

Caesarius *ep. Arelatensis.*
Carpus *ep. et m. Troadis civitatis, Beati Pauli discipuli.*
Carpus *ep. et mart. apud Pergamum.*
Cassianus *ep. Augustodunensis.*
Cassianus *ep. et mart. Brixinensis.*
Cassius *ep. Narniensis.*
Cataldus *ep. in Hibernia.*
Cedonius *vel* Sidonius *episc. Aquensis.*
Cerbonius *ep. Populoniae.*
Chaeremon *ep. et mart. apud Alexandriam in civitate Nilopolis.*
Chromatius *ep. Aquileiensis.*
Claudius *ep. Vesontinus.*
Clemens *ep. Metensis.*
Conradus *ep. Constantiensis.*
Constantius *ep. Apuuensis.*
Corbinianus *ep. Frisnigensis.*
Cornelius *ep. Cesariensis.*
Crispinus *ep. et mart. apud civitatem Astiagensem.*
Cudbertus *ep. Lindifaciensis.*
Cyprianus *ep. et mart. apud Damasum.*
Cyprianus *ep. et mart. Carthaginensis.*
Cyriacus *ep. et mart. Hierosolymitanus.*
Cyrillus *ep. Alexandrinus.*
Cyrillus *episcopus Hierosolymitanus.*
Cyrillus *ep. et mart. Romae.*

## D

Dacius *ep. Mediolauensis.*
Dalmacius *ep. et m. Ticinensis.*
Deodoricus *ep. Methensis.*
Desiderius *ep. et mart. Lingoniensis.*
Desiderius *ep. Viennensis.*
Didacus *ep. Oxomensis.*
Diodorus *Alexandrinus, ep. Caesariensis.*
Dionysius *Areopagita, episcopus et mart. Atheniensis.*
Dionysius *ep. et mart. Andronopolitanus.*
Dionysius *ep. Corinthiorum.*
Dionysius *episcopus Mediolanensis* (7).
Dionysius *ep. Alexandrinus.*
Dionysius *ep. et. mart. apud Athenas.*
Donatianus, Praesidius, Mansuetus, Germanus *et* Fusculus *episcopi et martyres apud Africam.*
Donatus *ep. et mart. Aretinus.*
Donatus *ep. apud Civitatem Epiri veteris.*
Dunstanus *archiep. Cantuariensis.*

## E

Eadmundus *archiep. Cantuariensis.*
Eleutherius *ep. et m. apud Messanam Apuliae civitatem.*
Eligius *ep. Noviomensis.*
Elphegus *archiep. et mart. Cantuariensis.*
Elpidius *ep. Lugdunensis.*
Emygdius *ep. et mart. Asculanus.*
Ennodius *ep. et mart. apud Antiochiam.*
Epaphras *ep. et. m. Colossensis.*
Epiphanius *ep. Salaminae urbis.*
Erasmus *ep. et m. Antiochenus.*
Erastus *alias* Erastes *ep. Philippis.*
Evagrius *ep. Antiochenus.*
Eucherius *ep. Lugdunensis.*
Eugenius *archiep. et mart. Toletanus.*
Eugenius *ep. Caesariensis.*
Eugenius *ep. et mart. Carthaginensis.*
Eugenius *ep. Mediolanensis.*
Eusebius *ep. Caesariensis.*
Eusebius *ep. Vercellensis.*
Eusebius *ep. Emesenus.*
Eustachius *ep. et mart. Antiochenus.*
Eustorgius *ep. Mediolanensis.*
Eutropius *ep. et m. Santonensis.*
Eutropius *ep. Arausicanus.*
Evortius *ep. Aurelianensis.*
Exuperius *ep. Tolosanus.*

## F

Faustus *ep. apud Regium.*
Felix *ep. et mart. Tubabocensis.*
Felix *ep. et mart. Spaletensis.*

254



Felix *ep. et mart. Nolanus.*
Fetitius *ep. Eduensis.*
Fidentius *ep. et m. Armenius.*
Firmilianus *ep. Caesariensis.*
Firmianus *ep. et mart.* (8).
Firminus *ep. Ambianensis.*
Florentius *ep Cabillonensis.*
Florentius *ep. Argentinensis* (9).
Florentius *et* Vindemialis *episcopi.*
Fortunatus *ep. Tudertinus.*
Fortunatus *ep. Pictaviensis.*
Frigdianus *ep. Lucensis.*
Froilanus *ep. Legionensis in Hispania* (10).
Fronto *ep. Petragoricensis.*
Frumentius *ep. apud Indiam.*
Fructuosus *ep. et mart. Tarraconensis.*
Fructuosus *episcopus Bracarensis* (11).
Fulgentius *ep. Ruspensis.*
Fulgentius *ep. Utrucalauensis.*
Fulgentius *ep. Astigitanus* (12).
Furseus *ep. Hiberniae.*

## G

Galdinus *Card. episcopus Mediolanensis* (13).
Gaudentius *ep. Novariensis.*
Gaudentius *ep. et mart. Ariminensis.*
Gaudiosus *ep. Tarraconensis in Hispania* (14).
Gelasius *episcopus Caesareae Palestinae.*
Geminianus *ep. Mutinensis.*
Geminus *ep. Nisibensis.*
Gennadius *ep. Costantinopolitanus.*
Genebaudus *et* Latro *filius eius episcopi Landunenses.*
Geraldus *archiepiscopus Bracarensis* (15).
Gerardus *ep. et m. in Pannonia.*
Gerardus *ep Leucorum.*
Germanus *ep. Antisiodorensis.*
Germanus *ep. Capuanus.*
Germanus *ep. Parisiensis.*
Gildardus *ep. Rothomagensis.*
Godericus *ep. Metensis.*
Gotardus *ep. Himenensis.*
Gregorius *ep. Turonensis.*
Gregorius *episc. Neocaesareae Ponti.*
Gregorius *ep. Nazianzenus.*
Gregorius *ep. Libentanus.*
Gregorius *ep. Nyssenus.*
Gregorius *ep. Lingonensis.*
Guilhelmus *archiepiscopus Bituricensis.*
Gulphila *aliis* Hulphila *ep. Gotorum.*

## H

Habet Deus *ep. et m. Lunensis.*
Heliodorus *ep. Altinensis.*
Herculanus *ep. et m. Perusinus.*
Hermagoras *ep. et mart. Aquileiensis.*
Hermetes *ep. Philopoleos.*
Hero *ep. et mart. Antiochenus.*

Digitized by Google

## N



## O

Orientius *ep. Auscitanus* (30).
Osimundus *ep. Salisberiensis.*

## P

Pachomius *ep. et mart. apud Alexandriam.*
Paphnutius *ep. in Aegypto.*
Pancratius *ep. et mart. Taurominitanus* (31).
Papias *ep. Hieropolitanus.*
Paternianus *ep. Uris.*
Patianus (Pacianus) *ep. Barchinonensis.*
Patritius *ep. apud Scotiam.*
Paulinus *ep. Eboracensis.*
Paulinus *ep. et m. Trevirensis.*
Paulinus *ep. Nolanus.*
Paulus *episcopus Constantinopolitanus.*
Paulus *ep. Tricassinus.*
Paulus *ep. Narbonensis.*
Paulus *ep. Legionensis.*
Peleus *et* Nilo *ep. et martyres apud Palaestinam.*
Peregrinus *ep. et mart. Aternensis.*
Peregrinus *ep. et mart. Antisiodorensis.*
Perpetuus *ep. Turonensis.*
Petronius *ep. Bononiensis.*
Petrus *ep. Bracarensis.* (32).
Petrus *ep. apud Edessam.*
Petrus Chrysologus *ep. Ravennatensis.*
Petrus *ep. et mart. Alexandrinus.*
Petrus *ep. Tarantasiensis.*
Pharon *ep. Meldensis.*
Philastrius *hispanus, ep. Brixiensis* (33).
Phileas *ep. Thamnis in Aegipto et mart.*
Philibertus *ep. Rothomagensis.*
Philippus *ep. Cortinae in insula Cretae.*
Philippus *ep. et mart. Alexandrinus.*
Phocas *ep. Synopis et mart.*
Pholcas *ep. et mart. apud Aegyptum.*
Photinus *ep. et mart. Lugdunensis.*
Pinytus *ep. Gnossi urbis Cretensis.*
Polemius *episcopus in India inferiori.*
Polycarpus *ep. et mart. Smyrnensis.*
Polycrates *ep. Ephesinus.*
Polychronius *ep. Babyloniae et mart.*
Pontius *episcopus Tumelensis et mart.*
Praseas *episc. et mart. apud Smyrnam.*
Priscilianus *ep. et mart. Babillae.*
Privatus *ep. et mart. Gavalitanae civitatis.*
Probus *ep. Ravennatensis.*
Probus *ep. Reatinus.*
Prochorus *ep. et mart. Nicomediae.*
Proculus *ep. Veronensis.*

2S8



Proculus *episc. et mart. apud Lazauum.*
Proiectus *ep. et mart. Arvernensis.*
Prosdocimus *episcopus Paduanus* (34).
Prosper *ep. Regiensis.*
Prudentius *episcopus Turiasonensis* (35).
Publius *episcopus et mart. Atheniensis.*

## Q

Quadratus *episcopus tempore Adriani imp.*
Quirinus *episcopus et mart. Siscianus.*

## R

Raimundus *episcopus Barbastrensis* (36).
Redemptus *ep. Ferentini.*
Regulus *ep. Arelatensis.*
Remigius *ep. Remensis.*
Rhectitius *episcopus Augustodunensis.*
Rhemaclus *ep. Trajectensis.*
Reverianus *ep. et mart. apud Augustodunum.*
Romulus *episcopus et mart. Fesulanus.*
Rophilus *ep. Popiliensis.*
Rufus *ep. Thebanus.*
Rupertus *ep. Vormatiensis.*

## S

Sabinus *ep. apud Assisium.*
Sabinus *ep. et mart. Mediolanensis.*
Sagar *episcopus et mart. Laodiceae.*
Salvius *ep. et mart. Ambianensis*
Salvius *ep. Albiensis* (37).
Sampson *archiep. Dolensis.*
Sanctinus *ep. Meldensis.*
Saturninus *ep. et mart. Tolosanus.*
Savianus *ep. et mart. Senonensis.*
Savinus *ep. Placentinus.*
Savinus *ep. Cannsinae civitatis.*
Serapion *ep. Antiochenus.*
Servatius *ep. Traiectensis.*
Severianus *ep. civitatis Gabalitanae.*
Severinus *ep. Neapolitanus.*
Severinus *ep. Coloniensis.*
Severus *ep. Ravennatensis.*
Severus *ep. Viennensis.*
Severus *episcopus Neapolitanus* (38).
Sidonius *ep. Arvernensis.*
Silvanus *ep. Nazarenus.*
Silvanus *ep. et mart. Tyri.*
Silvester *ep. Cabilonensis.*
Simeon *archiep. et mart. Seleuciae.*
Simeon *ep. et mart. Hierosolymitanus.*
Simplicianus *episcopus Mediolanensis.*

Sisinnius *ep. Taurinensis.*
Spiridion *ep. Cypri.*
Stanislaus *ep. Cracoviensis.*
Sulpitius *ep. Bituricensis.*
Syrus *ep. Papiensis.*

## T

Taurinus *ep. Ebroicensis.*
Taurinus *ep. Aurelianensis.*
Theodorus *ep. Tarsensis.*
Theodorus *ep. Cyrenensis.*
Theodorus *et* Anthinodorus *episcopi.*
Theodorus *ep. Heracliensis.*
Theodorus *ep. Ancyranus.*
Theodorus *ep. et m. Mirensis.*
Theodorus *ep. Sircensis.*
Theodorus *ep. Papiensis.* (39).
Theonas *ep. Alexandrinus.*
Theonistus *ep. et mart. apud civitatem Altinensem.*
Theophilus *ep. Antiochenus.*
Theophilus *episcopus Alexandrinus.*
Theophilus *ep. civitatis Palaestinae.*
Theopompus *ep. et mart. Nicomediensis.*
Terentianus *episcopus apud Tudertum.*
Theotimus *ep. Cyrenorum.*
Titianus *ep. Opitergiensis.*
Timon *ep. et mart. apud Arabiam.*
Timotheus *episcopus et mart. Ephesius.*
Timotheus *episcopus Alexandrinus.*
Titus *ep. Postremensis*
Titus *ep. Cretensis.*
Tychichus *ep. Colophoniae.*
Thomas *archiep. et mart. Cantuariensis.*
Toribius *ep. Astoricensis* (40).
Torquatus *et* Socii *episcopi.*
Troianus *ep. Santonensis.*
Trophimus *ep. Arelatensis.*

## V

Valentinus *ep. et mart. Interamnensis.*
Valerianus *episcopus et mart. Africanus.*
Vbaldus *ep. Eugubinus.*
Vdalricus *episc. apud civitatem Augustam provinciae Rhetiae* (41).
Vedastus *ep. Atrebatensis.*
Veranus *ep. Gabalitanus.*
Viator *ep. Brixiae III. et Bergomi II.*
Victor *ep. Carthaginensis.*
Victorinus *ep. et mart. Amiterniensis.*
Victorinus *ep. et mart. Pictaviensis.*
Vigilius *ep. et mart. Tridentinus.*
Vigilius *ep. et mart. Altisiodorensis.*
Vigor *ep. Baiocensis.*
Vincentius *ep. Meviensis.*

2 b c



Vivardus *archiep. Remensis.*
Volfgangus *episcopus Ratisbonensis.*
Vrsicinus *ep. Papiensis.*
Vrsinus *ep. Bituricensis.*
Vrsus *ep. Ravennatensis* (42).
Vulfrannus *ep. Senonensis.*

## Z

Zachaeus *episcopus Hierosolymitanus.*
Zachaeus *ep. Antiochenus.*
Zeno *ep. Veronensis* (43).
Zenobius *ep. Florentinus.*

(1) *Historia quae habetur Veronae.*
*Inc.* Annon Veronae civis fuit et ibidem nobilibus et religiosis parentibus ortus etc.
*Des.* Sedit annis 33, migravit ad Dominum anno 788, sepultus in ecclesia cathedrali in altari sancti Andreae.

(2) *Historia extracta ex libris ecclesiae suae.*
*Inc.* Cum per universum mundum in supplicium christianorum impiissimi Adriani imperatoris saevitia aestuaret etc.
*Des.* Sepultus est religiose a Christianis iuxta altare Domini in arca saxea non longe a muro Brixiae Nonis Julii.

(3) *In breviario Ecclesiae suae.*
*Inc.* Sanctissimi sacerdotis Christi Arbogasti exortum vel conversationem ejus a puero ad provectionem usque pontificatus etc.
*Des.* et eo se deferri et sepeliri, imitans Salvatorem Christum qui extra portam sibi elegit sepulturam.

(4) *Ex breviario Ecclesiae suae.*
*Inc.* Saluberrimum siquidem est sanctorum gesta cognoscere tum ut eorum memoria multis semper recens sit laudibus etc.

Digitized by Google

*Des.* ubi sancte atque pie vivens, post septennium in Domino obdormivit.

(5) *De eodem sancto Bonifacio ex bibliotheca Scwabenheim.*
*Inc.* Sanctus Bonifatius claro Anglorum genere natus in monasterio ibidem monastica vita imbuitur etc.
*Des.* Corpus vero sancti Bonifatii a Ludone in Fuldense monasterium transfertur.

(6) *Ex breviario Oscensi.*
*Inc.* Cum Caesaraugustana sedes pastore careret, ex decreto Gregorii electio illius ad concilium Toletanum est devoluta etc.
*Des.* Nunc vero iacet sub altari maiori ad laudem et gloriam omnipotentis Dei.

(7) *Ex breviario Mediolanensi.*
*Inc.* Dionysius, ab Imperatore Constantio Ariano congregato Mediolani concilio, cum nollet Athanasium Alexandrinum catholicum episcopum condemnare etc.
*Des.* A quibus summa cum devotione susceptum venerabiliter in ecclesia sua tumulatum est.

(8) *Ex breviario Pampelonensi.*
*Inc.* Temporibus priscis, quibus fides Christiana Spiritus Sancti illustrante gratia, per diversa orbis climata caepit florere etc.
*Des.* Et omnes campi floruerunt, et fronduerunt, et innumerabilia miracula tunc facta sunt.

(9) *Ex breviario Ecclesiae suae.*
*Inc.* Gloriosi ac beatissimi confessoris atque pontificis Florentii virtutes ac miracula summatim perstringere nec non ad posteritatis memoriam transmittere etc.
*Des.* Peracto tamen praesentis vitae cursu, felici fine migravit ad Dominum.

(10) *Ex breviario Ecclesiae suae.*
*Inc.* Froilanus episcopus in suburbio Lucensi civitatis Galletiae ortus etc.
*Des.* In Legionensi sede vixit annis septuaginta tribus; quinque ex eis episcopale gessit officium: obiit aera nongentesima trigesima tertia.

262



(11) *Ex breviario Ecclesiae suae.*

*Inc.* Fructuosus vir sanctissimus, ducis exercitus Hispaniae filius, dum adhuc puerulus sub parentibus degeret etc.

*Des.* Ex quo loco post Hispaniae clades anno a Christo incarnato M . C . II. bona fraude Didaci archiepiscopi Compostellae corpus ejus Compostellam transfertur.

(12) *Ex breviario Ecclesiae Legionensis in Hispania.*

*Inc.* Tempore Justiniani imperatoris Romanorum, Fulgentius episcopus Astigitanus frater Leandri et Isidori etc.

*Des.* Sancti viri corpus in eadem ecclesia honorifice collocarunt, ubi ad laudem Dei magnis coruscat miraculis.

(13) *Ex breviario Mediolanensi.*

*Inc.* Galdinus Mediolanensis civis egregius ab infantia sacris litteris eruditus etc.

*Des.* peractisque missarum solemniis in eodem pulpito iacens spiritum Deo reddidit die 18 aprilis.

(14) *Ex breviario suae Ecclesiae.*

*Inc.* Gaudiosus, natione Hispanus et provincia Tarraconensis, patrem habuit Guntam etc.

*Des.* Associatumque corpori divi Victoriani ut qui simul vixerant simul etiam quiescerent. Floruit circa annum Domini quingentesimum trigesimum.

(15) *Ex breviario Ecclesiae suae.*

*Inc.* Beatus Geraldus, nobilissimis ortus natalibus, a Cadurcensi regione oriundus extitit etc.

*Des.* cum clericis decantans immaculatum emisit spiritum anno humanae salutis M. C. XVIJ.

(16) *Ex breviario Romano novo.*

*Inc.* Ilfonsus, qui et Ilefonsus ab aliis dicitur, nobili genere Toleti natus etc.

*Des.* Obiit autem anno sui episcopatus sanctissime gesti circiter decimo et sepultus fuit in basilica Leocadiae.

(17) *Ex historia quae Bergomi habetur.*

*Inc.* Ioannes Bergomensis episcopus et martyr sanctissimus etc.

*Des.* quod in marmoreo utriusque communi lapide excisum legimus.

Digitized by Google

(18) *Ex breviario Romano noviter edito.*

*Inc.* Isidorus, natione hispanus, ex nova Carthagine, cui pater ipsius, Severianus nominabatur etc.

*Des.* cuius nomine templum aedificatum est Legione, ubi sepultus miraculis clarus colitur magna populi religione.

*Hic enumerantur a Diaz opera sancti Isidori prout recensentur in Speculo Vincentii (lib. 23, c. 31); postea additur:* — Extat etiam apud nos liber decretorum apostolicorum quem primus compilavit Isidorus, scilicet Epistolas Decretales Romanorum Pontificum canonesque conciliorum, quae per successiones temporum diversis locis per orbem ab Episcopis catholicis celebrata sunt in unum grande volumen compingens, ex quo scilicet volumine sive ex eius partibus idest ex epistolis pontificalibus et conciliis simul et ex catholicorum doctorum opusculis manifestum est Ivonis et Gratiani decreta fuisse excerpta.

*Sequitur historia de Translatione sancti Isidori ex breviario Hispalensis.*

*Inc.* Anno quadringentesimo quadragesimo primo post transitum gloriosissimi Praesulis Isidori, postquam suo dominio Benabeth Sarracenorum Regem Hispalensis civitatis subiugavit etc.

*Des.* Et in ecclesia sancti Joannis Baptistae, in qua nunc a fidelibus veneratur, honorifice est reconditum x kalendas Januarii anno Incarnationis Domini millesimo lxiij.

(19) *Ex libro vetustissimo Ecclesiae Toletanae.*

*Inc.* Iulianus discipulus Eugenii II Carthaginis provinciae metropolitani post bonae memoriae Quiricum quarto etc.

*Des.* diem vitae clausit extremum, ac sic in basilica gloriosissimae et sanctae Leocadiae virginis sorte sepulchrali est tumulatus.

(20) *Ex breviario Mediolanensi.*

*Inc.* Hic sub persecutione Elii Adriani temporibus Telesphori Papae, cum esset iunior aetate, decennio ante obitum Castritiani episcopi etc.

*Des.* Et in putei profundum coemeterio romano a latere ejusdem urbis meridiano a vesanis idolorum cultoribus praecipitatur.

(21) *Ex breviario Ecclesiae suae.*

*Inc.* Laurianus Pannoniensium territorio oriundus parentibus etc.

264



*Des.* Corpus vero eius beatus Eusebius episcopus Arelatensis ad Ecclesiam Bituricensem detulit, illudque ibi honorifice ac devote sepelivit.

(22) *Ex breviario Ecclesiae suae.*

*Inc.* Leandrus beatissimus duce Severiano patre genitus, matre vero Turtura etc.

*Des.* Largiente Domino nostro Jesu Christo, cui est honor et gloria in saecula saeculorum. Amen.

(23) *Ex breviario secundum usum gallicanum quo utuntur Siculi.*

*Inc.* Post triumphalem victoriam Domini nostri Jesu Christi, qui praecioso sanguine mundum redimere dignatus est etc.

*Des.* Cum triumpho victoriae migravit ad gaudia sempiterna. Reconditum est autem ejus sacratissimum corpus cum hymnis et laudibus in civitate Syracusana.

(24) *Ex breviario Ecclesiae suae.*

*Inc.* Extitit circa annum Domini ccccIxiiij apostata quidam ex partibus Gallicanis oriundus etc.

*Des.* Et de Christiana Religione ob acquisitos Deo populos optime meritus, obiit denique xij kal. Aprilis ann. Christi nati cccccIxxxjx.

(25) *Ex breviario Mediolanensi.*

*Inc.* Hic cessante Decii persecutione cum Gallus imperator aliquando mitius ergo Christianos ageret etc.

*Des.* Imperante Maximiano in sanctis operibus quievit in pace confessor, sepultus ad sanctum Naborem.

(26) *Ex breviario Mediolanensi.*

*Inc.* Hic Mediolanensis indigena fuit, parentibus splendidissimus, et ab ipsis pene cunabulis etc.

*Des.* Post cujus consecrationem plura et majora per eum Dominus ostendit miracula.

*In margine aliena manu sed synchrona adnotatur*: Haec vita per litteras Ipsius Rmi. Dni. Epi. Calaguritani fuit ordinatum ut non haberetur pro authentica.

(27) *Ex historia missa Episcopo Calaguritano ab eadem civitate.*

*Inc.* Maximus episcopus Veronensis, maximae humilitatis, mitis in pauperes etc.

Digitized by Google

*Des.* cujus adhuc in sacrario sancti Stephani conservatur mitra, pedum pastorale et chirotheca. Anno Domini 324, tempore Silvestri Papae et Constantini Magni.

(28) *Ex breviario Mediolanensi.*

*Inc.* Hic post beatum Pontificem et martyrem Chalimerum non sine divino tandem miraculo etc.

*Des.* Hunc Decius impiissimus Caesar . . . interemit et ob ejus odium persecutionem christianis ingessit.

(29) *Ex historia quae in eius civitate habetur et Episcopo Calaguritano missa fuit.*

*Inc.* Narnus Bergomensis civis, cuius progenitores originem in Valle Narna in Seriana valle prope Roetiam sita sumpsere etc.

*Des.* Corpus vero ejus ex beato Victore in memorato sacello subterraneo sancti Petri sepultum est.

(30) *Ex breviario Oscensi.*

*Inc.* Beatus Orientius civis Oscensis, qui cum esset nobilis et temporalibus abundaret etc.

*Des.* cum cantico Te Deum laudamus perduxerunt, sicque in archiepiscopatu plenus bonis operibus vixit.

(31) *In breviario secundum usum gallicanum quo utuntur Siculi.*

*Inc.* Beatus Pancratius episcopus Tauromitanus vocavit me Evagrium nutricium suum atque discipulum, dicens etc.

*Des.* Fecitque ecclesiam et tumulum ad honorem beatissimi Pancratii, ubi innumerabilia miracula gratia Domini nostri Jesu Christi perpetrata sunt.

(32) *Ex breviario Ecclesiae suae.*

*Inc.* Beatus Jacobus apostolus filius Zebedaei plures in Hispania adhuc vivens discipulos habuit etc.

*Des.* intercedentibus meritis sui martyris, et sunt mirabilia in oculis nostris: qui vivit et regnat per omnia saecula saeculorum. Amen.

(33) *Ex libris Ecclesiae suae.*

*Inc.* Beatissimus Philastrius fuit natione hispanus et ex nobili prosapia ortus etc.

*Des.* Et sumptis maxima cum devotione ecclesiasticis sacramentis, psalmos dicens et hymnos decantans migravit ad Dominum.

Digitized by Google

(34) *Historia, quam scripsit Maximus episcopus ejusque successor quae etiam habetur brevius in Catalogo SS. collecto a Petro de Natalibus Episcopo Equilino, lib. 10, c. 33.*

*Inc.* Beatissimus athleta Prosdocimus nobilissimis quidem natalibus ortus, cum a parentibus suis litterarum studiis erudiendus traditus fuisset etc.

*Des.* Detque nobis ita vitam agere in hoc saeculo ut post transitum nostrum mereamur cum illo vitam aeternam percipere. Amen.

*Sequitur eadem manu haec Appendix.* Tempore Thelesphori Papae et Antonini Pii Imperatoris quarto anno, vel circa illud tempus imperii eius, obiit beatus Prosdocimus completis nonaginta tribus annis et uno mense et diebus quindecim in episcopatu, cuius ordinatio in episcopum est septima die exeunte septembri. Computatio ista de tempore beati Prosdocimi incipit a quarto anno Claudii in quo beatus Petrus Romam intravit et in eodem anno Prosdocimum Paduam destinavit. Hoc autem dicimus sive credimus ex devotionis intuitu non ex temeritate praesumptionis.

(35) *Ex breviario Ecclesiae suae.*

*Inc.* Prudentius episcopus, confessor et poeta ex Cantabria citerioris Hispaniae provincia, villa quadam Armentia oriundus etc.

*Des.* Floruit circa annum Domini trecentesimum nonagesimum.

(36) *Historia quae habetur in breviariis Illerdensis et Oscensis ecclesiarum.*

*Inc.* Beatus Raimundus vir vitae venerabilis, Barbastrensis episcopus, ex prosapia regali genitus etc.

*Des.* Sedit autem in Episcopatu annis viginti et uno, mensibus octo, diebus viginti.

(37) *Ex breviario Oscensi.*

*Inc.* Gloriosus episcopus et confessor Salvius, antequam monachalem vitam aggrederetur etc.

*Des.* Post Albiensem episcopatum decem annos optime et sanctissime gubernatum migravit ad Dominum.

(38) *Ex libello in quo scripta sunt officia Januarii et aliorum Protectorum civitatis Neapolitanae.*

Digitized by Google

*Inc.* Secretum Regis celare bonum est: opera autem Dei revelare et confiteri honorificum est: multa enim mirabilia etc.

*Des.* Et ipse orans et psallens spiritum reddidit suo Creatori: angelis eum suscipientibus.

(39) *In Sanctuario Papiensi, lib.* 3, *c.* 34.

*Inc.* Theodorus post Petrum Ticinensis episcopus ter quinque pontificavit annis etc.

*Des.* Deo desuper largiente, suae urbis tristitiam vertit in gaudium et eius gloria venit in stuporem.

(40) *Ex breviario Hispalensi.*

*Inc.* Toribius beatissimus fuit natione hispanus, Galletiae regionis indigena etc.

*Des.* Obiit vero xvj kal. maii exultantibus angelis, terra lugente, coelo gaudente.

(41) *Ex libro Ecclesiae cathedralis Tridentinae quod legendarium vocant.*

*Inc.* Egregius Christi confessor Udalricus ex Alamannorum prosapia extitit oriundus etc.

*Des.* Multa infirmis praestantur beneficia, donante Christi gratia, qui cum Patre et Spiritu Sancto vivit et regnat Deus per infinita saecula saeculorum. Amen.

(42) *Ex lectionibus quae recitantur in Ecclesia sua.*

*Lect. I.* Ursus xvij Ravennatensis, castissimus corpore etc.

*Lect. II.* Nunquam ecclesiam suam polluit etc.

*Lect. III.* Ipse eam suis temporibus fundavit etc.

*Lect. IV.* De qua Euserius et Paulus unum parietem exornaverunt etc.

*Lect. V.* Sita est iam dicta ecclesia in regione herculana etc.

*Lect. VI.* Habitabat hic sanctissimus vir infra episcopium etc.

*Lect. VII.* Post haec vere omnia consummata etc.

*Lect. VIII.* Sepultusque est, ut asserunt quidam, in iam dicta ecclesia etc.

*Lect. IX.* Nostris autem temporibus, anno videlicet 1517, etc.

(43) *Eius vita quae habetur in monasterio, ubi eius corpus requiescit.*

*Inc.* Eo tempore, quo Valerianus cum filio suo Galieno fasces Romani imperii suscepit, prima fronte regiminis humanus et benignus extitit etc.

Digitized by Google

268



*Des.* Haec fama longe diffusa Gregorii calamum movit, et Petro suo dialogice edidit, et multi prius insolentes et renitentes effecti sunt Religionis milites.

*Sequitur historia translationis ejusdem.*

*Inc.* Nunc necessarium nobis videtur translationis eius seriem notificare etc.

*Des.* Deinde clamque palamque artifex dirus nocuit, qui magis dolis et tegnis (*) quam viribus confidit: protinus sacerdotes, apertis iudiciis, Sathan inter filios Dei venisse coguoverunt.

(*) *Tegnis* pro *Technis*. V. Ducange.

5831450

Digitized by Google

270

Digitized by Google